

MARTEDÌ 9 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

*Sia gloria e onore a Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 11 (12)

Salvami, Signore!
Non c'è più un uomo giusto;
sono scomparsi i fedeli
tra i figli dell'uomo.

Si dicono menzogne
l'uno all'altro,
labbra adulatrici parlano
con cuore doppio.

«Per l'oppressione dei miseri
e il gemito dei poveri,
ecco, mi alzerò – dice il Signore –;

metterò in salvo
chi è disprezzato».

Le parole del Signore
sono parole pure,

argento separato
dalle scorie nel crogiuolo,
raffinato sette volte.

Tu, o Signore, le manterrai.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (*Gv 14,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio di misericordia, ascolta!

- Hai battezzato il tuo popolo nell'acqua e nello Spirito: fa' che restiamo lontani da ogni idolatria.
- Hai donato ai nostri padri l'acqua dalla roccia: ispiraci nel discernere che quella roccia era Cristo.
- Ci hai fatti tornare al Pastore delle nostre vite: concedici di riconoscere e ascoltare la sua voce.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AP 19,5; 12,10

Lodate il nostro Dio,
voi che lo temete, piccoli e grandi,
perché si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che nella risurrezione di Cristo tuo Figlio ci rendi creature nuove per la vita eterna, dona a noi, tuo popolo, di perseverare nella fede e nella speranza, perché non dubitiamo che si compiano le tue promesse. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 14,19-28

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁹giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. ²⁰Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe.

²¹Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, ²²confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

²³Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. ²⁴Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia ²⁵e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; ²⁶di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

²⁷Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. ²⁸E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

144 (145)

**Rit. I tuoi amici, Signore,
proclamino la gloria del tuo regno.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

²¹Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. Lc 24,46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 14,27-31A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁷«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. ²⁸Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più

grande di me. ²⁹Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

³⁰Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ³¹ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 6,8

Se siamo morti con Cristo,
crediamo che anche vivremo con lui. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non abbiate timore!

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace» (Gv 14,27). Di quale pace sta parlando Gesù? Nonostante le apparenze, questo versetto non introduce un nuovo argomento (la pace). L'espressione corrisponde al saluto del Risorto ai discepoli (cf. 20,19.21.26). Si tratta qui di un riflesso dell'ebraico *shalom*: un commiato, un addio. Gesù dice di lasciare la *sua* pace ai suoi discepoli, affinché non siano turbati e non abbiano timore. In questa pace consegnata c'è la presenza del Paraclito, lo Spirito Santo, che è stato il tema dei versetti precedenti, e che diventerà efficace dopo la risurrezione. Lo Spirito Santo, dopo che Gesù avrà lasciato i suoi discepoli, rimarrà con loro e li consolerà, li renderà forti e saldi. Gesù sta andando al Padre, sta per attraversare l'ora della croce. Dice che il Padre è più grande di lui, e il suo salire al Padre dovrebbe essere ragione di gioia per i discepoli (cf. 14,28). Questa frase ha causato molti dibattiti cristologici e trinitari, sin dai primi secoli: in che senso il Padre è più grande? Secondo alcuni padri della Chiesa, come Origene, Tertulliano, Atanasio, Ilario, il Figlio è eternamente generato, mentre il Padre non lo è, e per questo è più grande; secondo altri (come Cirillo di Alessandria, Ambrogio, Agostino) il Figlio incarnato, come uomo, era inferiore al Padre. Non entreremo qui in un esame della controversia

teologica. Nel contesto del quarto vangelo in realtà è chiaro che si sta compiendo quel movimento del Verbo fatto carne verso il Padre annunciato sin dal prologo: il Verbo, la parola di Dio tra gli uomini, Gesù, è incamminato dall'inizio verso il Padre (cf. 1,1) e si fa carne dandosi in cibo ai suoi, offre la sua vita, si consegna liberamente nell'abbraccio del Padre, e in questo dono i discepoli vedono la sua gloria (cf. 1,14). Gesù è in cammino verso il Padre che lo glorificherà (cf. 17,4-5). Durante la sua missione sulla terra, è inferiore a colui che lo ha mandato, ma la sua partenza ora significa che l'opera che il Padre gli ha affidato è completata (cf. 19,30), ed egli sarà glorificato con quella gloria che aveva presso il Padre prima che il mondo fosse (cf. 17,5). Questo dovrebbe essere motivo di gioia per i discepoli, perché quando Gesù sarà glorificato, glorificherà anche i suoi discepoli (cf. 17,22).

Tutte queste cose Gesù le dice ai discepoli prima che accadano, perché al loro avverarsi essi credano (cf. 14,29). Allora la loro conoscenza di Gesù cambierà qualitativamente, e anche la loro fede aumenterà, come mostrerà la professione di Tommaso, che confesserà Gesù risorto «Signore» e «Dio» (cf. 20,28). Gesù non ha molto altro da dire. Gli eventi stanno per fare il loro corso. C'è un potere nel mondo (il «principe del mondo», 14,30), avverso a Dio e al Cristo, che lavora per la distruzione, la sfiducia, il tradimento, la menzogna. L'evangelista non lo nomina, ma poco prima aveva detto che Satana era entrato in Giuda (cf. 13,27); questo potere non lo si combatte e non lo si vince con la violenza,

perché la violenza è parte di questo potere. Gesù non è preso dalla spirale del male, ma lo affronta nella mitezza e nella fermezza che gli vengono dal Padre che è in lui. Annienterà l'avversario con la forza dell'amore, al caro prezzo della croce.

Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù Cristo ha detto ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»: aumenta, ti preghiamo, la nostra fede e donaci il tuo Spirito di consolazione che scacci dal nostro cuore il timore, affinché non ci lasciamo scoraggiare dalle avversità della vita e dalle ostilità che incontriamo, ma sappiamo vincere con il bene il male, come Gesù ci ha insegnato.

Calendario ecumenico

Cattolici

Isaia profeta; Forte Gabrielli (1040), monaco.

Copti ed etiopici

Nascita della vergine Madre di Dio.

Luterani

Nikolaus von Zinzendorf (1760), vescovo in Sassonia.

Maroniti

Isaia, profeta; Quinto concilio ecumenico (553).

Ortodossi e greco-cattolici

Isaia, profeta; Cristoforo (250), megalomartire, e compagni Stefano (1396), vescovo della Grande Perm (Chiesa russa); Ritrovamento delle reliquie di Iovannichio di Devié (1430), anacoreta (Chiesa serba).